REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 6273 del 31/03/2026 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2026/6784 del 31/03/2026
Struttura proponente:	SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	APPROVAZIONE DELLA CARTA FORESTALE REGIONALE 2025 E DELLA METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLA CARTA. AGGIORNAMENTO DEI COEFFICIENTI DI BOSCOSITA' DEI COMUNI DELL'EMILIA-ROMAGNA
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
Firmatario:	ROBERTO DIOLAITI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Roberto Diolaiti

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- il Decreto Interministeriale 28 ottobre 2021 n. 563765 "Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale e dei piani di gestione forestale";
- la Legge Regionale 4 settembre 1981 n. 30 recante norme per la valorizzazione delle risorse forestali;
- il Piano Forestale Regionale 2014-2020, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 80/2016;
- la Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";

Premesso che:

- la L.R. n. 30/1981 prevede l'elaborazione, da parte della Regione, di due strumenti necessari per la conoscenza, la programmazione e la pianificazione forestale, vale a dire l'Inventario e la Carta forestali regionali, quali presupposti di conoscenza necessari per calibrare la politica e la programmazione regionali di settore;
- il Piano Forestale Regionale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 80/2016, al punto 5.9 "Semplificare i procedimenti amministrativi connessi alla gestione forestale" ha previsto che le banche dati geografiche del Sistema Informativo Forestale Regionale vengano rese fruibili attraverso apposite cartografie interattive pubblicate nei siti web regionali, e in particolare, per finalità di monitoraggio delle risorse forestali, ha valorizzato il processo di aggiornamento delle carte forestali in riferimento all'intero territorio regionale;
- la L.R. n. 24/2017 in materia di tutela e uso del territorio, all'art. 22 valorizza il ruolo degli strumenti conoscitivi, prevedendo in particolare ai commi 3 e 4 che:
  - "Allo scopo di semplificare la predisposizione del quadro conoscitivo dei piani comunali, la Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta rendono disponibile gratuitamente il quadro

conoscitivo dei propri strumenti di pianificazione e provvedono costantemente al loro aggiornamento.

- La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta provvedono altresì alla predisposizione e all'aggiornamento, nelle materie di rispettiva competenza stabilite dalla presente legge e dalla legislazione settoriale, di appositi elaborati cartografici sui sistemi ambientali, paesaggistici, naturali, insediativi e infrastrutturali, su aspetti fisici e morfologici del territorio, sull'utilizzazione del suolo e sullo stato della pianificazione";

- con determinazione dirigenziale n. 12378 del 16/07/2020, in applicazione di quanto sopra, è stato approvato e reso disponibile e scaricabile lo strato cartografico delle "Aree forestali - Aggiornamento 2014", già realizzato negli anni precedenti fotointerpretando le ortofoto del volo AGEA 2011 e seguendo le metodologie regionali vigenti di cui alla Determinazione dirigenziale n. 5396/2002 e all'Allegato A2.1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1420/2003;

Considerato che

- il D.Lgs. n. 34/2018 all'art. 15 prevede che a livello nazionale vi sia un'azione di coordinamento riguardante l'armonizzazione e la digitalizzazione delle informazioni statistiche e cartografiche inerenti al patrimonio forestale, la gestione delle attività di settore e le sue filiere produttive;
- il Decreto Interministeriale n. 563765/2021 approva apposite disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali di elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale e dei piani di gestione forestale al fine di armonizzare le informazioni e permetterne una informatizzazione su scala nazionale;
- in applicazione dei criteri minimi di cui sopra il Decreto Dipartimentale 9 febbraio 2023, n. 64807 "Norme tecniche per la costruzione degli elaborati cartografici tecnico scientifici per la predisposizione degli strumenti di pianificazione forestale" stabilisce quali debbano essere i contenuti minimi comuni a tutto il territorio nazionale da considerare in fase di informatizzazione degli elaborati conoscitivi funzionali alla pianificazione forestale;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1734 del

16/10/2023 “Aggiornamento dei criteri e delle direttive per l'autorizzazione alla trasformazione del bosco e per la realizzazione dei relativi interventi compensativi ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 34/2018” ha approvato la tabella dei coefficienti di boscosità dei Comuni dell’Emilia-Romagna, ossia gli indici percentuali delle superfici del bosco rapportate all’intera superficie comunale, sulla base dei dati ottenuti per elaborazione della carta regionale delle “Aree forestali – aggiornamento 2014” e dà contestualmente mandato al Responsabile dell’Area Foreste e sviluppo zone montane della Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente affinché aggiorni con propri atti le tabelle dei coefficienti di boscosità dei Comuni qualora si rendessero disponibili nuovi dati;

Dato atto che si è reso quindi opportuno:

- aggiornare l’approccio metodologico secondo il quale deve essere realizzata la carta forestale della Regione Emilia-Romagna, in adeguamento agli standard discendenti dai decreti nazionali entrati ad oggi in vigore, come da allegato 1 al presente atto;
- elaborare la nuova carta forestale regionale realizzata secondo il nuovo approccio metodologico, di cui sopra, e in aggiornamento della carta del 2014, a fronte delle modifiche sopraggiunte rispetto a quanto era rilevabile dalle ortofoto del 2011;
- aggiornare la tabella dei coefficienti di boscosità dei Comuni dell’Emilia-Romagna sulla base dei nuovi dati disponibili, come da allegato 2 al presente atto;

Considerato che

- con il supporto tecnico-scientifico di professionisti specializzati appositamente incaricati, a novembre 2025 si è conclusa l’elaborazione della nuova carta forestale regionale;
- il capitolato del contratto (CIG A01CF1DD24) tramite il quale è stata realizzata la carta forestale regionale recepisce le indicazioni presenti nei decreti nazionali di cui sopra e si ispira altresì ai documenti tecnici propedeutici alla carta forestale nazionale realizzata nell’ambito del Sistema informativo forestale nazionale (SINFOR), le risultanze di tale approccio metodologico vengono sintetizzate in allegato al presente atto;
- le ortofoto più recenti disponibili al momento dei lavori

di aggiornamento della carta regionale sono quelle derivanti dal volo AGEA 2023 che hanno rappresentato il principale riferimento per la fotointerpretazione laddove non disponibili fonti informative più recenti,

- a supporto della fotointerpretazione e dei rilievi a terra sono stati forniti ai professionisti incaricati tutti gli elementi utili che potevano essere estrapolati dalle principali banche dati dei settori forestale e agricolo regionali;

Dato atto, pertanto, che

- la "Carta forestale regionale - aggiornamento 2025", costituisce attualmente la base conoscitiva di riferimento per quanto concerne i territori coperti dai boschi e dalle altre aree di interesse per la filiera forestale;
- resta inteso che, nelle more di modifiche normative in materia di pianificazione territoriale in adeguamento al Codice dei Beni culturali, l'elaborato della "Carta forestale regionale" non sostituisce le carte provinciali già recepite negli strumenti pianificatori vigenti, tuttavia rappresenta il quadro conoscitivo più aggiornato ai fini della costruzione dei nuovi strumenti di pianificazione;
- anche a tale fine, occorre garantire la massima condivisione dei relativi dati vettoriali e l'elaborato cartografico regionale viene fin da ora reso disponibile e scaricabile attraverso le pagine web regionali e può anche essere visualizzato attraverso le cartografie interattive del sistema informativo forestale regionale;

Precisato che il presente provvedimento sarà oggetto delle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO, ai sensi dell'art. 7 bis,comma 3, del D.Lgs. 33/2013;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche.

Richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale 16 luglio 2025, n. 1187, "XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di

Direttore Generale e di Direttore di alcune agenzie regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001";

- la determinazione 28 giugno 2023, n. 14172, "Conferimento incarico dirigenziale presso la Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente";
- la determinazione 27 febbraio 2026, n. 4291, "Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2025, n. 2224, "XII legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Prima fase";
- la deliberazione di Giunta regionale 30 gennaio 2026, n. 100, "XII legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Seconda fase";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 febbraio 2026, n. 278 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° marzo 2026.";
- la deliberazione di Giunta Regionale 8 settembre 2025 n. 1440 "PIAO 2025-2027. Aggiornamento a seguito di approvazione della legge regionale 25 luglio 2025 n. 7 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 gennaio 2026, n. 101, "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2026-2028. Approvazione".

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

1) **di approvare** l'elaborato cartografico della "Carta forestale regionale 2025" che aggiorna e supera la carta "Aree forestali - aggiornamento 2014", che costituisce attualmente la base conoscitiva di riferimento per quanto riguarda i territori coperti da foreste e potrà essere a sua volta aggiornato con successive edizioni della carta stessa;
2) **di dare atto** che, al fine di garantire la massima

condivisione dei dati vettoriali dell'elaborato cartografico, esso è consultabile e scaricabile dalle pagine web regionali https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000 e può altresì essere visualizzato attraverso le cartografie interattive del sistema informativo forestale regionale;

3) **di approvare** l'allegato 1, parte integrante del presente atto, come riferimento metodologico da seguire per la realizzazione dei futuri aggiornamenti della carta forestale regionale;

4) **di approvare** l'allegato 2, parte integrante del presente atto, quale aggiornamento della tabella dei coefficienti di boscosità dei Comuni dell'Emilia-Romagna, di cui al punto 4 del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 1734 del 16/10/2023;

5) **di disporre** l'ulteriore pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33/2013, secondo quanto previsto dal PIAO.

Roberto Diolaiti

Metodologia e specifiche tecniche per la realizzazione della carta forestale regionale dell'Emilia-Romagna

PREMESSA

La carta forestale regionale dell'Emilia-Romagna si pone come obiettivo di rappresentare le aree di interesse del settore forestale analizzando e omogeneizzando le fonti al momento disponibili e organizzando le informazioni coerentemente e in raccordo con gli standard nazionali, con particolare riferimento al Sistema Informativo Forestale Nazionale (SinFor) e all'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio (INFC), ai quali ci si è ispirati come riferimento nella costruzione della struttura dei dati e delle legende utilizzate per classificare la destinazione di uso del suolo, le tipologie forestali, le forme di governo.

L'indagine cartografica riguarda l'intero territorio regionale e viene realizzata tramite la fotointerpretazione delle ortofoto più recenti al momento disponibili, supportata da rilievi a terra e dall'analisi delle carte forestali precedentemente realizzate in Regione e delle altre banche dati di settore.

Vengono cartografate esclusivamente le aree boscate e le altre aree di interesse forestale aventi le destinazioni d'uso del suolo di cui alla successiva legenda; i restanti usi del suolo che risultano non pertinenti non appaiono in carta e non sono digitalizzati. Ad ogni poligono viene associata una serie di attributi alfanumerici codificati, la cui struttura dati viene illustrata di seguito.

CONTENUTI INFORMATIVI DELLA CARTA

DESTINAZIONE DI USO DEL SUOLO

La classificazione degli usi del suolo della carta forestale della Regione Emilia-Romagna prende spunto dalla *Tabella 2.2.2 - Classificazione della carta di destinazione di uso del suolo* del Decreto Dipartimentale n. 64807 del 9 febbraio 2023 "Norme tecniche per la costruzione degli elaborati cartografici tecnico scientifici per la predisposizione degli strumenti di pianificazione forestale". Le voci del documento nazionale vengono qui riprese e declinate al fine di adattarle affinché possano essere utilizzate correttamente nello strumento regionale. La codifica che viene utilizzata nel database regionale è quella denominata "STC_RER", di

seguito in tabella vengono riportati anche i corrispondenti codici del documento nazionale (v. "COD_STC").

CLASSE	COD_CLA	SOTTOCLASSE	COD_STC	STC_RER
Bosco	1	**Bosco** (d.lgs. n. 34/ 2018, art. 3, comma 3). Superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento	11	11
		Aree assimilate a bosco ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b del dlgs 34/2018. **Fondi gravati da obbligo di rimboschimento**, compresi i nuovi imboschimenti già effettuati che non hanno ancora raggiunto il 20% di copertura arborea.	12	12b
		Aree assimilate a bosco ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c del dlgs 34/2018. **Nuovi boschi** che non hanno ancora raggiunto il 20% di copertura arborea creati, direttamente o tramite monetizzazione, in ottemperanza agli obblighi di **intervento compensativo** in caso di trasformazioni boschive di cui all'art. 8 del dlgs 34/2018.	12	12c
		Aree assimilate a bosco ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. d del d.lgs. 34/2018. **Aree forestali temporaneamente prive di**	12	12d

		copertura arborea e arbustiva a causa di interventi antropici, di danni da avversità biotiche o abiotiche, di eventi accidentali, di incendi o a causa di trasformazioni attuate in assenza o in difformità dalle autorizzazioni previste dalla normativa vigente.		
		Aree assimilate a bosco ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. f del d.lgs. 34/2018. **Aree di pertinenza di infrastrutture** lineari di pubblica utilità, di elettrodotti, di gasdotti e di acquedotti, posti sopra e sotto terra, anche se di larghezza superiore a 20 metri, soggette a periodici interventi di contenimento della vegetazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati a garantire l'efficienza delle opere stesse.	12	12f
Aree non boscate di interesse silvopas-torale	2	**Formazioni di origine artificiale realizzate su terreni agricoli** anche a seguito dell'adesione a misure agro-ambientali o nell'ambito degli interventi previsti dalla politica agricola comune dell'Unione europea (d.lgs. 34/ 2018, art. 5, comma 1, lett. a); N.B.: sono esclusi da questa classificazione gli impianti per i quali *la destinazione a bosco è specificatamente prevista dalle iniziative di finanziamento pubblico* con cui sono stati creati, *da bandi o dagli atti di finanziamento pubblico o autorizzativi*.	21	21
		Pioppeti (D.lgs. 34/ 2018, art. 5, comma 1, lett. b)	22	22p
		(altra) **Arboricoltura da legno** (diversa dai pioppeti) con impianti governati **a fustaia** (D.lgs. 34/ 2018, art. 5, comma 1, lett. b)	22	22a

		Arboricoltura da legno - impianti governati **a ceduo** (D.lgs. 34/2018, art. 5, comma 1, lett. b)	23	23
		Tartufaie coltivate di origine artificiale (d.lgs. 34/2018, art. 5, comma 1, lett. b)	24	24
		Noccioleti in attualità di coltura o in ripristino colturale (d.lgs. 34/2018, art. 5, comma 1, lett. b)	25	25
		Castagneti da frutto in attualità di coltura o in ripristino colturale (d.lgs. 34/2018, art. 5, comma 1, lett. b)	26	26
		Aree a pascolo naturale e praterie Sono disegnate in carta solo se interrompono la continuità del bosco per un'estensione inferiore a 2.000 metri e sempre che esse siano state riconosciute quali prati o pascoli permanenti o prati o pascoli arborati (anche attraverso la consultazione dei piani colturali dell'anagrafe regionale delle aziende agricole). Tale distinzione viene fatta ai sensi del d.lgs. 34/2018, art. 4, comma 1, lett. F che definisce bosco: *"le radure e tutte le altre superfici di estensione inferiore a 2.000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco, non riconosciute come prati o pascoli permanenti o come prati o pascoli arborati".*	27	27
		Brughiere e cespuglieti	28	28

		Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione Terreni saldi con copertura arborea inferiore al 20% e con una componente arbustiva che abbia una copertura al suolo uguale o superiore al 40%.	210	210
Ripristino delle attività agricole e pastorali su aree riconosciute meritevoli di recupero	3	**Uso agricolo ripristinato perché meritevole di recupero** ai sensi dell'art. 5, comma 2 lett. a e b del d.lgs. 34/ 2018 su aree precedentemente occupate da formazioni di specie arboree, associate o meno a quelle arbustive, originate da processi naturali o artificiali e insediate su superfici di qualsiasi natura e destinazione. N.B.: attualmente (marzo 2026) non esistono in Regione situazioni di questo tipo e questa voce di legenda è da intendersi solo ipotizzata dal punto di vista teorico nell'attesa che in futuro siano meglio disciplinate le procedure per questi recuperi.	(31)	31m
Attività agricole ripristinate nei primi 8 anni di abbandono	3	**Uso agricolo** ripristinato per la coltivazione dei terreni entro 8 anni dall'abbandono, tramite trasformazioni con esonero della compensazione autorizzate ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 34/ 2018.		31t

Altre formazioni che possono essere cartografate, se pur non ricomprese nella *Classificazione della carta di destinazione di uso del suolo* del Decreto Dipartimentale n. 64807 del 9/02/2023

Parchi e giardini		**Parchi e giardini** Superfici coperte da vegetazione forestale ricadenti		44

		all'interno di *spazi verdi urbani quali i giardini pubblici e privati* e, per questo motivo, di norma escluse dalla definizione di bosco nazionale ai sensi del d.lgs. n. 34/2018, art. 5, comma 1, lettera c. N.B.: Vengono cartografate le aree ritenute significative; trattandosi di una rilevazione parziale, la carta regionale non è da ritenersi esaustiva di tutte le situazioni di questo tipo.		
Boschetti		**Boschetti** Superfici coperte da vegetazione forestale che non hanno le caratteristiche dimensionali per rientrare nella definizione di bosco di cui al d.lgs. n. 34/ 2018, art. 3, comma 3. In particolare, sono state cartografate le aree ritenute significative aventi copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento, associata o meno a quella arbustiva, ma **con estensione inferiore ai 2.000 metri quadri** o **con larghezza media inferiore ai 20 metri**. N.B.: Vengono cartografate le aree ritenute significative; trattandosi di una rilevazione parziale, la carta regionale non è da ritenersi esaustiva di tutte le situazioni di questo tipo.		99

Non sono invece oggetto dell'indagine e **non sono cartografate** le seguenti formazioni, comunque escluse dalla definizione di bosco nazionale ai sensi del d.lgs. n. 34/ 2018, art. 5, comma 1, lettera c:

le alberature stradali, i vivai, compresi quelli siti in aree non forestali, gli arboreti da seme non costituiti ai sensi del decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386, e siti in aree non forestali, le coltivazioni per la produzione di alberi di Natale, gli impianti di frutticoltura e le altre produzioni arboree agricole, le siepi, i filari e i gruppi di piante arboree.

FORME DI GOVERNO E TRATTAMENTO

Per l'assegnazione delle tipologie di governo del bosco è stata utilizzata la classificazione proposta dall'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio, tale classificazione è comune anche al sopracitato Decreto Dipartimentale n. 64807 del 9 febbraio 2023 (si veda la "Tabella 2.5.2 - Tipo colturale secondo INFC").

TIPO COLTURALE	**COD_COLTU**
Ceduo semplice (meno di 20 matricine/ettaro)	1
Ceduo matricinato	2
Ceduo composto – *inteso tale in Regione Emilia-Romagna quando è presente una densità di più di 160 matricine ad ettaro*	3
Fustaia transitoria	4
Fustaia coetanea	5
Fustaia disetanea	6
Ceduo a sterzo	7
Fustaia irregolare o articolata	8
Tipo colturale speciale (per la produzione di prodotti cosiddetti secondari come castagne e tartufi)	9
Tipo colturale non definito	10

LEGENDA

Per combinazione delle due precedenti classificazioni viene inoltre proposta la seguente "legenda semplificata" che potrà essere utile per meglio tematizzare le rappresentazioni cartografiche:

Legenda
Ceduo semplice (Bosco governato a …)
Ceduo matricinato (Bosco governato a …)
Ceduo composto (Bosco governato a …)
Fustaia transitoria (Bosco governato a …)
Fustaia coetanea (Bosco governato a …)
Fustaia disetanea (Bosco governato a …)
Ceduo a sterzo (Bosco governato a …)
Fustaia irregolare (Bosco governato a …)
Bosco a funzione speciale

Legenda
Bosco non governato
Area boscata temporaneamente priva di vegetazione
Castagneto da frutto coltivato
Arbusteto
Cespuglieto
Noccioleto da frutto coltivato
Arboricoltura
Pioppeto
Arboricoltura a ceduo
Formazioni di origine artificiale
Prateria
Parco
Boschetto

SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE

In continuità con le precedenti metodologie utilizzate in Regione per le carte forestali, per ciascun poligono sono state assegnate le due specie prevalenti nel popolamento.

Di seguito la lista delle sigle utilizzate:

Nome scientifico	Nome comune	Cod. specie
Abies alba Miller	Abete bianco	Aa
Acacia sp.	Acacia (genere)	A
Acer campestre L.	Acero campestre	Ac
Acer monspessulanum L.	Acero minore	Am
Acer negundo L.	Acero negundo	An
Acer opalus Mill.	Acero opalo	Ao
Acer platanoides L.	Acero riccio	Apl
Acer pseudoplatanus L.	Acero di monte	Ap
Acer saccharinum L.	Acero saccarino	Asa
Aesculus hippocastanum L.	Ippocastano	Ah
Ailanthus altissima (Miller) Swingle	Ailanto	Aal
Alnus cordata (Loisel.) Desf.	Ontano napoletano	Aco
Alnus glutinosa (L.) Gaertner	Ontano nero	Ag
Alnus incana (L.) Moench	Ontano bianco	Ai

Nome scientifico	Nome comune	Cod. specie
Alnus viridis (Chaix) DC.	Ontano verde	Av
Amorpha fruticosa L.	Amorfa	Af
Betula pendula Roth	Betulla verrucosa	Bp
Buxus sempervirens L.	Bosso	Bs
Carpinus betulus L.	Carpino bianco	Cb
Carpinus orientalis Miller	Carpinella	Co
Castanea sativa Miller	Castagno	Cs
Cedrus sp.	Cedrus (genere) - Cedro	C
Celtis australis L.	Bagolaro	Ca
Ceratonia siliqua L.	Carrubo	Csi
Chamaecyparis lawsoniana (Murray) Parl.	Cipresso di Lawson	Cl
Cistus sp.	Cistus (genere) - Cisto	Ci
Cornus mas L.	Corniolo	Cma
Cornus sanguinea L.	Sanguinello	Csa
Corylus avellana L.	Nocciolo	Cav
Cotinus coggygria Scop.	Scotano	Cc
Crataegus monogyna Jacq.	Biancospino comune	Cmo
Crataegus sp.	Crataegus (genere) - Biancospino	Cr
Cupressus arizonica Green	Cipresso dell'Arizona	Car
Cupressus macrocarpa Hartweg	Cipresso di Monterey	Cm
Cupressus sempervirens L.	Cipresso comune	Cse
Cytisus sessilifolius L.	Citiso a foglie sessili	Cy
Elaeagnus angustifolia L.	Olivo di Boemia	Ea
Emerus major Mill., Coronilla emerus L.	Coronilla	Em
Erica sp.	Erica (genere)	E
Eucalyptus sp.	Eucalyptus (genere) - Eucalipto	Eu
Euonymus europaeus L.	Berretta da prete	Ee
Fagus sylvatica L.	Faggio	Fs
Frangula alnus Mill.	Frangola	Fra
Fraxinus excelsior L.	Frassino maggiore	Fe
Fraxinus ornus L.	Orniello	Fo
Fraxinus oxycarpa Bieb.	Frassino ossifillo	Fa
Genista radiata (L.) Scop.	Ginestra stellata	Gr
Hippophae rhamnoides L.	Olivello spinoso	Hr
Ilex aquifolium L.	Agrifoglio	Ia
Juglans nigra L.	Noce nero	Jn
Juglans regia L.	Noce comune	Jr
Juniperus communis L.	Ginepro comune	Jc
Juniperus nana Willd.	Ginepro nano	Jna
Juniperus oxycedrus L.	Ginepro rosso	Jo

Nome scientifico	Nome comune	Cod. specie
Laburnum sp.	Laburnum (genere) - Maggiociondolo	La
Larix decidua Miller	Larice	Ld
Laurus nobilis L.	Alloro	Ln
Ligustrum vulgare L.	Ligustro	Lv
Magnolia grandiflora L.	Magnolia	Mg
Malus domestica (Suckow) Borkh.	Melo comune	Md
Malus sylvestris Mill.	Melo selvatico	Ms
Morus alba L.	Gelso bianco	Ma
Morus nigra L.	Gelso nero	Mn
Nerium oleander L.	Oleandro	No
Olea europaea L.	Olivo	Oo
Ostrya carpinifolia Scop.	Carpino nero	Oc
Paulownia tomentosa (Thunb.) Steud.	Paulownia	Pto
Phillirea sp.	Phillirea (genere) - Fillirea	Pv
Picea excelsa (Lam.) Link (P.abies)	Abete rosso	Pa
Picea pungens Engelm.	Abete del Colorado	Ppu
Pinus canariensis Sweet	Pino delle Canarie	Pca
Pinus cembra L.	Pino Cembro	Pc
Pinus halepensis Miller	Pino d'Aleppo	Ph
Pinus laricio Poiret	Pino laricio	Pl
Pinus mugo Turra	Pino mugo	Pm
Pinus nigra Arnold, P. austriaca Host	Pino nero	Pn
Pinus pinaster Aiton	Pino marittimo	Pp
Pinus pinea L.	Pino domestico	Ppi
Pinus radiata Don (P.insignis)	Pino di Monterey	Pr
Pinus strobus L.	Pino strobo	Pst
Pinus sylvestris L.	Pino silvestre	Ps
Pinus uncinata Miller	Pino mugo uncinato	Pu
Pinus wallichiana Jackson	Pino dell'Himalaya	Pex
Platanus hybrida Brot.	Platano ibrido	Phy
Platanus orientalis L.	Platano orientale	Po
Populus alba L.	Pioppo bianco	Pal
Populus deltoides, P. x euroamericana, ...	Pioppi americani ed ibridi	P
Populus nigra L.	Pioppo nero	Pni
Populus tremula L.	Pioppo tremolo	Pt
Prunus avium L.	Ciliegio selvatico	Pav
Prunus cerasifera Ehrh.	Mirabolano	Pce
Prunus padus L.	Pado	Ppa
Prunus spinosa L.	Prugnolo	Psp
Pseudotsuga menziesii	Douglasia	Pme

Nome scientifico	Nome comune	Cod. specie
Pyracantha coccinea M.Roem.	Agazzino	Pyc
Pyrus sp.	Pyrus (genere) - Pero	Py
Quercus cerris L.	Cerro	Qc
Quercus frainetto Ten.	Farnetto	Qf
Quercus ilex L.	Leccio	Qi
Quercus petraea (Mattuschka) Liebl.	Rovere	Qpe
Quercus pubescens Willd.	Roverella	Qpu
Quercus robur L.	Farnia	Qr
Quercus rubra L.	Quercia rossa	Qru
Quercus sp.	Quercus (genere) - Quercia	Q
Quercus suber L.	Sughera	Qs
Rhamnus alaternus L.	Alaterno	Ra
Rhododendron ferrugineum L.	Rododendro	Rf
Robinia pseudoacacia L.	Robinia	Rp
Rosa canina L. sensu Bouleng.	Rosa canina	Rc
Rubus sp.	Rubus (genere) - Rovo	R
Salix alba L.	Salice bianco	Sa
Salix caprea L.	Salicone	Sc
Salix cinerea L.	Salice cenerino	Sci
Salix eleagnos Scop.	Salice ripaiolo	Se
Salix purpurea L.	Salice rosso	Sp
Sambucus nigra L.	Sambuco nero	Sni
Sambucus racemosa L.	Sambuco rosso	Sra
Sarothamnus scoparius, Cytisus s. (L.) Link	Ginestra dei carbonai	Ss
Sequoia sempervirens (Lamb.) Endl.	Sequoia	Sse
Sorbus aria (L.) Crantz	Sorbo montano	Sar
Sorbus aucuparia L.	Sorbo degli uccellatori	Sau
Sorbus domestica L.	Sorbo domestico	Sd
Sorbus torminalis (L.) Crantz	Ciavardello	St
Spartium junceum L.	Ginestra odorosa	Sj
Staphylea pinnata L.	Borsolo	Spi
Tamarix sp.	Tamarix (genere) - Tamerice	T
Taxodium distichum (L.) Rich.	Cipresso delle paludi	Td
Taxus baccata L.	Tasso	Tb
Tilia cordata Miller	Tiglio selvatico	Tc
Tilia platyphyllos Scop.	Tiglio nostrano	Tp
Tilia tomentosa Moench	Tiglio tomentoso	Tt
Tilia x vulgaris Hayne	Tiglio ibrido	Tx
Ulmus glabra Hudson	Olmo montano	Ug
Ulmus laevis Pall.	Olmo ciliato	Ul

Nome scientifico	Nome comune	Cod. specie
Ulmus minor Miller	Olmo campestre	Um
Ulmus pumila L.	Olmo siberiano	Up
Viburnum opulus L.	Viburno oppio	Vo
Vitis vinifera L.	Vite	Vvi
Nessuna specie identificata o dato non disponibile		X

CATEGORIE FORESTALI

Ad ogni poligono debbono essere assegnate le categorie/sottocategorie forestali proprie dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio (INFC). La tabella riportata di seguito è stata riadattata per le situazioni effettivamente riscontrabili in Emilia-Romagna a partire dalla "Guida per i rilievi in campo" dell'Inventario 2015 (cfr. "Tabella 5.7").

COD_CAT	CATEGORIA - SOTTOCATEGORIA	Descrizione (per interpretazione del manuale di campagna INFC del 2016)
14	Popolamenti artificiali con prevalenza di larice e cembro	"Popolamenti artificiali" (con prevalenza di) larice e cembro - Da manuale INFC: "Popolamenti artificiali al di fuori della zona d'indigenato, ma ubicati in un contesto forestale"
23	Popolamenti artificiali con prevalenza di abete rosso	"Popolamenti artificiali" con prevalenza di abete rosso - Da manuale INFC: "Popolamenti al di fuori della zona d'indigenato del peccio, ma ubicati in un contesto forestale (peccete azonali ed extrazonali)."
32	Abetine e abieti-faggeti	Abetine (a Cardamine) "e abieti-faggeti" - Da manuale INFC: "Boschi misti di abete bianco e faggio, specie diagnostiche: Cardamine chelidonia, Geranium nodosum, Melica uniflora. Essi costituiscono il consorzio forestale che cresce più in quota sul crinale dell'Appennino Tosco-Emiliano" DA UTILIZZARSI PER I POPOLAMENTI AUTOCTONI
34	Popolamenti artificiali di abete bianco	"Popolamenti artificiali" di abete bianco - Da manuale INFC: "Popolamenti artificiali o di ricolonizzazione spontanea al di fuori della zona d'indigenato dell'abete bianco, ma ubicati in un contesto forestale."

44	Pinete di pino silvestre	Pineta di pino silvestre a roverella e citiso a foglie sessili Da manuale INFC: "Pinete in generale piuttosto rade su suolo argilloso, con roverella e sottobosco formato da ginepro comune, biancospino, Cytisus sessilifolius e graminacee dei prati aridi termofili. Livello altimetrico – 400-700 m Distribuzione – Colli dell'Emilia in prov. di Parma e Reggio Emilia."
45	Pinete di pino montano	Pineta di pino montano Da manuale INFC: "Per lo più si tratta di consorzi aperti, nei quali il pino cresce in una brughiera subalpina a rododendri. Livello altimetrico – 1270-2100 m Distribuzione – Alpi Piemontesi" (DA UTILIZZARE SOLO PER POPOLAMENTI AUTOCTONI DI PINO UNCINATO - Pinus mugo subsp. uncinata)
46	Popolamenti artificiali a pino silvestre e montano	"Popolamenti artificiali" a pino silvestre e montano - Da manuale INFC: "Popolamenti artificiali al di fuori della zona d'indigenato, ma ubicati in un contesto forestale"
55	Formazioni a pino nero	(Altre) formazioni a pino nero (e pino laricio) Da manuale INFC: "Formazioni derivate da rimboschimenti di pino nero (molto diffusi nel Carso Triestino, sulle Alpi, Penisola ed Isole) oppure pino laricio (Calabria)"
61	Pinete di pino marittimo (Pinus pinaster)	Pinete di pino marittimo (Pinus pinaster) Da manuale INFC: "Sono pinete limitate alle regioni nord-occidentali: lungo la costa in Liguria e Toscana, e penetrano nelle vallate appenniniche fino al Piemonte ed all'Appennino Piacentino; nuclei minori si hanno in Sardegna Monte Limbara ed a Pantelleria. Altrove è frequentemente utilizzato in rimboschimenti lungo i litorali o nell'immediato entroterra. Livello altimetrico – 0-1000 m Distribuzione – dalla Liguria alla Toscana e nelle isole"
62	Pinete di pino domestico (Pinus pinea)	Pinete di pino domestico (Pinus pinea) Da manuale INFC: "Il pino domestico (Pinus pinea) è diffuso soprattutto nelle pinete litoranee e nei viali, come alberatura di parchi e giardini in molte città, soprattutto a Roma. Cresce soprattutto come specie coltivata, anche se molte pinete delle coste potrebbero ormai essere considerate spontanee. Si trova in ambiente mediterraneo, analogo a quello della lecceta. Livello altimetrico – 0-600 m Distribuzione – Pinete lungo le coste sabbiose ed anche all'interno in ambiente collinare."
71	Formazioni a cipresso	Formazioni a cipresso Da manuale INFC: "Il cipresso (Cupressus sempervirens) è specie indigena nella Cirenaica ed Asia Occidentale, da noi probabilmente soltanto come pianta coltivata, introdotta già durante l'antichità. Viene usata per piantagioni nei parchi ed alberature stradali e per rimboschimenti su versanti aridi rocciosi. A causa di malattie che portano al disseccamento della chioma ed alla morte della pianta (cancro del cipresso) la presenza di tale specie è in regressione. Livello altimetrico – 0-600 m Distribuzione – Liguria, Penisola ed Isole"

72	Formazioni di conifere esotiche	Altre formazioni di conifere (esotiche) Da manuale INFC: "Rientrano in questa unità le conifere esotiche come Abies cephalonica, Cedrus atlantica, Pinus radiata, Pseudotsuga menziesii etc., quando vengono impiegate nei rimboschimenti (e quindi in un contesto forestale e non agricolo)."
08	Faggete	Faggete
91	Boschi di rovere	Boschi di rovere Da manuale INFC: "Boschi di querce su suolo acido, spesso anche su substrato di rocce silicatiche oppure su sabbia silicea. Il rovere è la specie prevalente e ad esso si associano spesso carpino, olmo e betulla, talora anche conifere come il pino silvestre ed abete rosso. In ambienti a clima oceanico nel Lazio, Calabria e Sicilia anche l'agrifoglio entra in questi consorzi forestali. Livello altimetrico – 100-800 m, nelle regioni meridionali e Sicilia fino a 1300 m Distribuzione – Alpi, soprattutto occidentali, ed alta Pianura Padana, Appennino Settentrionale, Toscana, Umbria e fino all'area romana, anche in Calabria e Sicilia Settentrionale."
92	Boschi di roverella	Boschi di roverella Da manuale INFC: "Boschi di querce su suolo relativamente arido, spesso il substrato geologico è calcareo, però a volte con terra rossa subacida; comunque si tratta di suoli abbastanza poveri. La roverella può formare boschi misti d'alto fusto o più spesso rimane presente come matricine tra la vegetazione ceduata. Sull'Appennino a volte si ha una forte presenza di leccio. Livello altimetrico – 500-1300 m Distribuzione – In tutto il territorio nazionale, dal Carso Triestino al Piemonte e lungo tutta la Penisola fino alla Puglia ed alla Calabria; anche in Sicilia e Sardegna, qui però con habitat più spiccatamente montano."
93	Boschi di farnia	Boschi di farnia Da manuale INFC: "Boschi misti con prevalenza di querce su suoli ricchi, umidi, profondi, in pianura oppure in ambiente collinare; la farnia era un tempo molto diffusa nella Padania, dove oggi è quasi dovunque scomparsa. Livello altimetrico – 0-450 m Distribuzione – Padania, Prealpi, Penisola lungo la fascia costiera fino alla Puglia e Campania."
94	Popolamenti artificiali a prevalenza di rovere, roverella o farnia	(Altre formazioni) "Popolamenti artificiali" (a prevalenza) di rovere, roverella o farnia "Popolamenti artificiali al di fuori della zona d'indigenato, ma ubicati in un contesto forestale"
102	Cerrete	Cerrete collinari e montane Da manuale INFC: "Sulla formazione delle argille plioceniche, dalle Langhe agli Appennini Settentrionali e Centrali e fino alla Calabria (raram. in Sicilia), negli alvei di fiumi e torrenti; anche nel Carso. Livello altimetrico – 100-1200 m Distribuzione – dalle Marche al Molise, Basilicata e Calabria; meno diffuse nell'Appennino Settentrionale e fino al Piemonte"
105	Popolamenti artificiali a prevalenza di cerro	(Altre formazioni) "Popolamenti artificiali" (a prevalenza) di cerro ... Da manuale INFC: "Popolamenti artificiali al di fuori della zona d'indigenato, ma ubicati in un contesto forestale"

121	Boschi di carpino nero e orniello	Boschi di carpino nero e orniello Da manuale INFC: "Densa boscaglia di orniello e carpino nero (Orno-Ostryetum) su pendii oppure vallette e tavolati carsici; in generale l'Ostrya è prevalente rispetto a Fraxinus ornus. Spesso si tratta di boschi di roverella che sono stati mantenuti a ceduo da lungo tempo. L'Ostrya può anche crescere con portamento arboreo, ma si tratta per lo più di singoli individui o matricine nei cedui. Livello altimetrico – 100-1000 m, nell'Italia Meridionale ed Isole fino a 1300 m Distribuzione – Alpi, su tutto l'arco appenninico dalla Liguria alla Calabria (e colline antistanti), Sicilia e Sardegna"
123	Boschi di carpino bianco	Boschi di carpino bianco Da manuale INFC: "Il carpino bianco forma boschi sul fondo di valli umide e sulle scarpate sopra i corsi d'acqua, su suolo profondo, ricco di nutrienti e di materia organica; spesso si tratta di consorzi misti nei quali si possono presentare ancora farnia e frassino ossifillo oppure (sulle coste tirreniche) alloro. Livello altimetrico – 0-600 m Distribuzione – Padania ed altre pianure alluvionali e nelle vallate delle Alpi ed Appennini."
131	Boschi di frassino ossifillo e olmo	Boschi a frassino ossifillo e olmo Da manuale INFC: "Bosco misto caducifoglio, con frassino ossifillo, olmo e talvolta farnia: negli alvei fluviali e sulle sponde di stagni e corsi d'acqua, generalmente in pianura oppure nei fondivalle delle aree collinari: soprattutto lungo i fiumi Padani e nelle pianure della costa tirrenica. Falda freatica superficiale e suolo asfittico, con pseudogley. Possono venire parzialmente sommersi durante le piene dei fiumi. Livello altimetrico – 0-300 m Distribuzione – Italia Settentrionale e Centrale"
132	Boschi di ontano bianco	Boschi a ontano bianco Da manuale INFC: "Bosco ripariale dei torrenti montani, che si alterna ai saliceti (vedi sotto) nella fascia più distante dall'acqua corrente; altezza degli alberi fino a 8-12 m. Livello altimetrico – 400-1000 m Distribuzione – Alpi, dalla Carnia al Piemonte"
133	Boschi di ontano nero	Boschi a ontano nero Da manuale INFC: "Nelle pianure e nelle vallate alpine, bosco di ambiente palustre su suolo torboso, in vicinanza a stagni e prati umidi. In Sardegna sulle rive dei torrenti. Livello altimetrico – 0-700 m Distribuzione – Italia Settentrion. e Centrale, Calabria, Sardegna"
134	Pioppeti naturali (boschi igrofili)	Pioppeti naturali (boschi igrofili) Da manuale INFC: Formazione a pioppo nero (Populus nigra) e pioppo bianco (Populus alba) in generale negli alvei fluviali e sulle sponde; nell'Italia mediterranea anche l'ibrido P.canescens. Per le coltivazioni di pioppo canadese ibrido cfr. la categoria 18. Livello altimetrico – 0-400 m Distribuzione – Padania, Appennino Settentrionale e Centrale
135	Saliceti ripariali	Saliceti ripariali Da manuale INFC: "Boscaglia ripariale dei torrenti montani, che si alterna ai boschi di ontano bianco (vedi sopra) nella fascia più vicina all'acqua corrente; salici a portamento cespuglioso alti 2-5 m. Livello altimetrico – 100-1500 m Distribuzione – Alpi, Appennini e Sicilia"

141	Acero-tilieti di monte e boschi a frassino e altre specie	Acero-tilieti di monte e boschi a frassino e altre specie Da manuale INFC: "Boschi misti dei pendii umidi e freschi in ambiente collinare e montano, al di sotto della faggeta, con acero montano, tiglio, frassino comune (Fraxinus excelsior), spesso anche pioppo tremulo e salicone; spesso nelle forre, vicino a cascate e corsi d'acqua. Livello altimetrico – 300-1200 m Distribuzione – Alpi" - COMPRESI ANCHE L'ACERO-FRASSINETO D'INVASIONE E I BOSCHI DOVE PREVALE PIOPPO TREMULO "DI INVASIONE" es. su ex castagneti e ex coltivi in terreni sciolti e ricchi
145	Betuleti	Betuleti, boschi montani pionieri Da manuale INFC: "Boschi di betulla (Betula pendula = B. verrucosa) in ambiente montano, generalmente come pioniera; molto più rara è Betula pubescens su suoli torbosi acidi; spesso si associano il pioppo tremulo e salici. Livello altimetrico – 600-1600 Distribuzione – Alpi, Italia Centrale, Sila, Etna"
146	Robinieti e ailanteti	Robinieti e ailanteti Da manuale INFC: "Robinia ed ailanto sono completamente naturalizzati ed in forte espansione su terreni abbandonati (zone degradate lungo la viabilità o in prossimità di corsi d'acqua); per la grande produzione di materia organica e l'attività dei batteri nitrificanti (in Robinia) il suolo viene arricchito di sostanze azotate. Livello altimetrico – 0-600 m Distribuzione – In tutto il territorio"
147	Altre formazioni caducifoglie	Altre formazioni caducifoglie Da manuale INFC: "Altri boschi non riconducibili alle categorie precedenti di boschi caducifogli" (cioè boschi con aceri, tigli, frassino maggiore, pioppo tremolo, salicone, betulla, altre specie sporadiche e di invasione); "qui vanno anche inclusi popolamenti artificiali con specie utilizzate al di fuori della loro area di indigenato, ad es. rimboschimenti con ontano napoletano".
152	Bosco costiero-planiziale a prevalenza di leccio	Bosco ("costiero-planiziale") misto (a prevalenza) di leccio e orniello Da manuale INFC: "All'interno, in ambiente collinare di passaggio al bosco caducifoglio di roverella, su suoli relativamente profondi ed umificati in superficie. Specie diagnostiche: caducifoglie, soprattutto Fraxinus ornus e Ostrya carpinifolia. Livello altimetrico – 0-800 m, nelle Isole fino a 1200 m e più Distribuzione – Liguria, Penisola ed Isole, superfici isolate anche nel Triestino, nella fascia prealpina fino alla zona dei laghi e lungo la costa adriatica."
153	Lecceta rupicola	Lecceta rupicola Da manuale INFC: "Come le precedenti, ma in stazioni rupestri difficilmente accessibili, generalmente con esposizione meridionale. Livello altimetrico – 200-1200 m Distribuzione – Italia Centrale e Meridionale"

111	Castagneti da legno	Castagneti da legno Da manuale INFC: "Boschi tendenzialmente puri, a volte misti, nei quali il castagno è prevalente ma non esclusivo; si associano varie latifoglie (rovere, aceri, olmo, frassino, betulla) e talora anche il pino silvestre. Il castagno si riproduce per seme oppure viene governato a ceduo formando dei gruppi compatti alternati a zone dove è meno frequente. Questo è spesso l'aspetto dei castagneti nella fascia delle Prealpi e nell'Appennino settentrionale, mentre in quello centro meridionale le formazioni cedue sono molto estese e continue. Livello altimetrico – 200-900 m Distribuzione – Alpi, Appennini"
112	Castagneti da frutto, selve castanili	Castagneti da frutto, selve castanili Da manuale INFC: "Il castagno cresce allo stato puro o quasi, con esemplari annosi, ed il sottobosco ha una scarsa partecipazione di cespugli, mentre in quelli in cui vi è la raccolta industriale del frutto è completamente assente. I suoli sono poco produttivi e spesso si espande un denso tappeto di graminacee. Si tratta di consorzi nei quali l'azione umana è molto evidente, largamente diffusi nella Penisola. Livello altimetrico – 200-900 m Distribuzione – Liguria, Appennini, più raro nelle Isole."
181	Pioppeti artificiali	Pioppeti artificiali
191	Piantagioni di latifoglie	Piantagioni di latifoglie - Arboricoltura - contesto agricolo - Da manuale INFC: "Colture di specie arboree con legno pregiato, come ciliegio e noce, ..."
201	Piantagioni di conifere indigene - Arboricoltura	Piantagioni di conifere indigene - Arboricoltura - contesto agricolo
202	Piantagioni di Pseudotsuga menziesii - Arboricoltura	Piantagioni di Pseudotsuga menziesii - Arboricoltura - contesto agricolo
204	Altre piantagioni di conifere esotiche - Arboricoltura	Altre piantagioni di conifere esotiche - Arboricoltura - contesto agricolo
213	Brughiera subalpina	Brughiera subalpina Da manuale INFC: "Vegetazione di rododendri ed altre ericacee, spesso con sparsi alberi di larice, su suolo acido, fortemente lisciviato. Soprattutto nella fascia prealpina con clima oceanico. Per effetto di pascolo intenso tendono a trasformarsi in vegetazione erbacea a Nardus. Livello altimetrico – 1800-2200 m Distribuzione – Dalle Alpi Giulie alle Alpi Marittime." DA UTILIZZARE PER I CESPUGLIETI IN QUOTA
215	Saliceti arbustivi appenninici	Saliceti "arbustivi appenninici" (IFNC cita: "Molti salici si sviluppano in ambiente alpino, tra questi soprattutto Salix appendiculata, S. caprea, S. waldsteiniana; frequenti gli ibridi, difficilmente riconoscibili, cfr. anche i salici riportati nella Categoria 13. Livello altimetrico – 1000-2000 m Distribuzione –") DA UTILIZZARE PER LE FORMAZIONI A SALICE CON HABITUS ARBUSTIVO (GENERALMENTE PER LIMITI ALTITUDINALI)

235	Arbusteti mediterranei sempreverdi	Altri arbusteti (mediterranei) sempreverdi Da manuale INFC: "In questa sottocategoria vanno inseriti altri arbusteti sempreverdi non compresi tra i precedenti, ad es. TAMERICI ed eventualmente anche coltivati come le acacie australiane per il consolidamento dei litorali."
221	Pruneti e corileti	Pruneti e corileti Da manuale INFC: "Formazioni arbustive con partecipazione di un gran numero di specie cespugliose: biancospino, corniolo, crespino, ligustro, nocciolo (spontaneo), prugnolo, rose (molte specie), rovi (molte specie), sommacco, molto diffuse anche le specie lianose, come caprifoglio e vitalba. Parecchie specie arboree possono presentarsi in questa vegetazione con individui giovani. Livello altimetrico – 0-1200 m Distribuzione – In tutto il territorio."
222	Altri arbusteti di clima temperato	Altri arbusteti di clima temperato Da manuale INFC: "Altre formazioni di latifoglie spoglianti (di clima temperato) che non rientrano nelle sottocategorie precedenti, anche con specie esotiche naturalizzate (es. Buddleja" davidii, Amorpha fruticosa, Sicyos angulatus, ...).
223	Arbusteti a ginestra odorosa (Spartium junceum)	Arbusteti a ginestra (odorosa) (Spartium junceum) "La ginestra si sviluppa in generale su suoli argillosi, dove può avere una utile funzione di consolidamento dei pendii franosi Livello altimetrico – 0-600 m Distribuzione – In tutto il territorio"
225	Formazioni di ginestra dei carbonai e altre formazioni di ginestre	Altre formazioni di ginestre Da manuale INFC: "Formazioni di ginestra dei carbonai (Cytisus scoparius) sono caratteristiche delle coste atlantiche, dalla Spagna alle Isole Britanniche, da noi soprattutto sulle coste tirreniche, su suoli acidi, sterili; spesso coltivata per consolidare scarpate. In Sardegna si hanno ginestre spinose, la più diffusa è Genista corsica. Livello altimetrico – 0-600 m Distribuzione – Liguria, Toscana e Sardegna"
226	Arbusteti a ginepro di ambiente temperato	Arbusteti a ginepro "di ambiente temperato" (INFC cita: "Il ginepro comune può a volte formare popolamenti densi: in generale è arbustivo, però a volte si osservano piante erette alte 3-5 m, quasi come piccoli alberelli, ad es. sul Carso oppure nelle radure delle pinete. Livello altimetrico – 1000-2000 m ")
X	Vegetazione arborea/arbustiva assente o dato non disponibile	

Nota bene: questa classificazione delle categorie e sottocategorie forestali INFC prevede una classe apposita per gli impianti artificiali per tutte le conifere (14, 23, 34, 46, 55, 61, 62, 71, 72) e per le piantagioni di arboricoltura con classi che coprono tutte le conifere e tutte le latifoglie (181, 191, 201, 202, 204); invece per gli imboschimenti (nuovi boschi) di latifoglie è prevista una classe specifica solo per rovere, roverella, farnia (94), una per il cerro (102) e una per l'ontano napoletano e per altre eventuali latifoglie alloctone (147), mentre per tutti gli altri nuovi boschi realizzati con latifoglie diverse dalle precedenti bisognerà utilizzare il codice della formazione naturale corrispondente (ad es. per un rimboschimento di castagno usare 112, per un impianto a prevalenza di carpino bianco usare 123).

TIPOLOGIE FORESTALI

In aggiunta alle categorie INFC, per la caratterizzazione tipologica dei popolamenti forestali è stata assegnata anche una "tipologia forestale" che prende spunto dal "*Catalogo dei Tipi forestali della Regione Emilia-Romagna"* citato nel lavoro proposto come "Classificazione di popolamenti forestali dell'Emilia-Romagna di supporto alla pianificazione forestale" da IPLA (2016).

La classificazione che si propone, non a caso, viene anche citata nei documenti di analisi propedeutica alla realizzazione della carta forestale nazionale realizzata nell'ambito del Sistema Informativo Forestale Nazionale: in quell'analisi la classificazione proposta da IPLA per l'Emilia-Romagna viene anche messa in correlazione con una più generale classificazione "sensu del Favero" estrapolata dai tre volumi elaborati dal Prof. Del Favero per la redazione delle tipologie forestali a scala nazionale e così suddivisi: "boschi delle regioni alpine italiane" (Del Favero, 2004), "boschi delle regioni dell'Italia centrale" (Del Favero, 2010) e "boschi delle regioni meridionali e insulari" (Del Favero, 2008).

COD_TIPO	TIPOLOGIA FORESTALE
LE10X	Lecceta costiera su dune
LE20X	Lecceta supramediterranea rupestre
QU	Boschi di roverella
QC	Boschi di farnia
CE	Cerrete
OS	Orno-ostrieti
CA	Castagneti
PC10X	Pineta costiera di pino domestico e/o marittimo
PM10X	Pineta appenninica calcifila di pino silvestre
PM20X	Pineta acidofila di pino uncinato prostrato
AB	Abetine
FA	Faggete
SP10X	Saliceto arbustivo appenninico
SP20X	Saliceto planiziale a Salix alba
SP30X	Saliceto paludoso a Salix cinerea
SP40X	Pioppeto di pioppo nero
SP50X	Pioppeto di pioppo bianco
LM10X	Alneto di ontano bianco
LM20X	Alneto di ontano nero

COD_TIPO	TIPOLOGIA FORESTALE
LM30X	Frassineto planiziale a Fraxinus oxycarpa
LM40X	Carpineto submontano d'impluvio
LM50X	Acero-tiglio-frassineto di forra
LM60X	Acero-frassineto d'invasione
BS10X	Betuleto
BS20X	Corileto
BS30X	Robinieto
BS40X	Pioppeto di pioppo tremolo
BS50X	Boscaglia d'invasione
BS51X	Boscaglia d'invasione st. pioniero dei calanchi
BS60X	Boscaglia rupestre
RI10X	Rimboschimenti costieri e planiziali
RI20X	Rimboschimenti collinari
RI30X	Rimboschimenti montani
AM10X	Arbusteto a rosacee e sanguinello
AM20X	Arbusteto a ginepro comune
AM30X	Arbusteto a Spartium junceum
AM40X	Arbusteto a Cytisus scoparius
AM50X	Arbusteto a Amorpha fruticosa
AM70X	Arbusteto a tamerici
X	Vegetazione arborea/arbustiva assente o dato non disponibile

---

SUSCETTIVITÀ AL FUOCO E RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Sulla base delle tipologie forestali e di uso del suolo, delle forme di governo e delle specie presenti a ciascun poligono è stato assegnato un valore coerente con la legenda della carta regionale dei Modelli AIB di cui al Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Codice [**MOD_AIB**]	Decodifica
4	4 - Prati, pascoli e praterie
5	5 - Arbusteti
6	6 - Boschi di latifoglie
7	7 - Boschi con conifere ad ago corto

8	8 - Boschi con pini e conifere ad ago lungo e di ambienti mediterranei
9	9 - Boschi non governati con latifoglie
10	10 - Boschi non governati con conifere

Sperimentalmente è stato compilato anche un ulteriore campo [**RISC_INC**] in cui, sempre in relazione al "rischio AIB", è stato assegnato un valore numerico corrispondente ai modelli di combustibile elencati nella tabella "Classificazione e caratterizzazione dei modelli di combustibile secondo lo standard NFFL" riportata nella pubblicazione "Schema di Piano A.I.B. nei Parchi Nazionali - 2018" di Bertani, Bovio, Petrucci.

ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Un apposito campo [**carta_AE**] contraddistingue le seguenti situazioni (di cui al secondo comma, lettera g, dell'articolo 31 della legge regionale 18 luglio 1991, n. 17) nelle quali, ai sensi dell'art. 35 del P.T.P.R., esistono dei vincoli relativi alla possibilità di avviare attività estrattive:

g.2) = boschi impiantati od oggetto di interventi colturali per il miglioramento della loro struttura e/ o composizione specifica attraverso finanziamento pubblico;

g.3) = boschi comunque migliorati ed in particolare quelli assoggettati ad interventi di avviamento all'alto fusto;

g.4) = boschi governati od aventi la struttura ad alto fusto;

g.5) = boschi governati a ceduo che ospitino una presenza rilevante di specie vegetali autoctone protette;

g.6) = boschi di cui alle precedenti lettere ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco.

N.B.: l'articolo 31 della legge regionale 18 luglio 1991, n. 17 prevederebbe anche la lettera g.1) relativa ai "*boschi assoggettati a piano economico o a piano di coltura e conservazione ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30*", la cui individuazione deve però essere verificata con altri strumenti.

BOSCHI AD ELEVATO VALORE NATURALISTICO (HNVF = High Nature Value Forests)

Con apposito campo [**HNVF**] sono state identificati i boschi assimilabili alle "*Foreste naturali e seminaturali in Europa dove la gestione (passata o presente) supporta un'elevata diversità di specie native e di habitat e/o la presenza di specie di interesse per la conservazione a livello europeo, nazionale o regionale*" (v. Beaufoy & Cooper, 2008).

ULTERIORI SPECIFICHE DISTINTIVE

La carta nasce anche con l'intento di registrare alcuni vincoli sulla destinazione d'uso dei terreni che si vengono a determinare in seguito alla trasformazione delle aree forestali in altro uso.

A tal fine la struttura dati della carta prevede due specifici campi:

- [**RIPR_VINC**] = "ripristino con vincolo"
- [**ANNO_INTER**] = "anno di intervento".

I **boschi creati**, direttamente o tramite monetizzazione, in ottemperanza agli obblighi di **intervento compensativo** hanno un vincolo di destinazione d'uso legato all'età dell'impianto, di conseguenza per questi imboschimenti (di cui al codice STC_RER 12c) viene indicato l'**anno di intervento** nell' omonimo campo.

Nella carta possono essere annotate le **trasformazioni** per il ripristino dell'uso agricolo autorizzate ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 34/ 2018 **con esonero della compensazione**: in questi casi la normativa regionale di riferimento prevede che le attività agricole non possano

cessare prima di 10 anni pena il pagamento degli oneri compensativi e il ripristino della situazione preesistente.

Non è da escludere inoltre che le aree agricole, le aree a pascolo naturale e praterie, i noccioleti potranno in futuro essere realizzati/ripristinati con recuperi colturali autorizzati con procedure che applichino il d.lgs. 34/ 2018, art. 5, comma 2 lett. a o b e, anche in questo caso, l'uso sarebbe vincolato per legge, pena il ripristino del bosco preesistente.

Il primo campo [**RIPR_VINC**] potrà essere compilato con le seguenti codifiche

- "**esonero**" = trasformato con esonero dalla compensazione
- "**c.2 lett. a**" = ripristino ai sensi dell'art. 5, comma 2 lett. a del d.lgs. 34/ 2018
- "**c.2 lett. b**" = ripristino ai sensi art. 5, comma 2 lett. b del d.lgs. 34/ 2018

Nel caso di "esonero" verrà compilato anche il secondo campo [**ANNO_INTER**] indicando l'anno in cui è stata ripresa la coltivazione.

Sempre in tema di vincoli sulle destinazioni d'uso, si evidenzia che i boschi percorsi da incendio potrebbero essere distinti in carta dagli altri poligoni se l'area si configura come "temporaneamente priva di vegetazione", ma i vincoli sulle aree percorse dal fuoco derivanti dall'applicazione della L. n. 353/2000 non sono cartografati in quanto già registrati nello specifico catasto regionale.

SPECIFICHE TECNICHE

Per quanto riguarda la **precisione geometrica** nella delimitazione dei poligoni viene imposta una tolleranza massima di ±2,5 metri terreno (±0,5 mm alla scala 1:5.000).

I poligoni delimitano aree omogenee in relazione ai contenuti informativi che ad essi vengono associati, con particolare attenzione a distinguere i diversi usi del suolo e le diverse forme di governo e trattamento.

Si ricorda che, per definizione, sono oggetto di questa indagine le aree con vegetazione forestale di superficie non inferiore ai 2.000 metri quadrati e di larghezza media non inferiore a 20 metri; coerentemente con le regole cartografiche dell'uso del suolo regionale, viene però assunta come **unità minima** del database una superficie di 1.600 metri quadrati

(0,16 ettari), pari a un quadrato di 40m x40m (4mm di lato alla scala 1: 10.000) o ad un rettangolo, per i poligoni di forma allungata, di 16m x 100m (1,6mm x 10mm alla scala 1:10.000).

Generalmente non sono quindi rappresentati particolari di dimensioni inferiori ai 1.600 metri quadrati. Possono essere stati disegnati poligoni anche più stretti di 20 metri laddove sia opportuno differenziare, all'interno del bosco, i bordi, gli ecotoni e le formazioni con forma allungata per i quali l'unità minima resta sempre 1.600 metri quadrati, ma la larghezza del poligono può scendere sotto a 7m x 229m (a 0,7 mm per 22,9 mm alla scala 1:10.000); la larghezza di 7 m terreno è anche la larghezza massima della viabilità ordinaria o di altri elementi che dovrebbero essere rappresentati quali interruzione della continuità del bosco; interruzioni di entità inferiore non dovrebbero essere raffigurate nella carta.

Viabilità forestale

Resta inteso che, per definizione, non interrompe la continuità del bosco nemmeno la viabilità forestale interdetta al traffico ordinario e avente le altre caratteristiche dimensionali e tecniche di cui allo specifico Decreto Interministeriale del 28 ottobre 2021. Per la maggior parte di questi tracciati non è però possibile stabilire con la sola fotointerpretazione se essi rientrano o meno nella casistica del decreto e prudenzialmente possono comunque essere distinti ed esclusi dalla carta come (potenziali) altri usi del suolo (sempre che, a fronte della precisione cartografica richiesta e per le regole di tolleranza di digitalizzazione di cui sopra, essi non rimangano invece comunque interclusi nel disegno dei poligoni della vegetazione boschiva da essi attraversati, a causa delle ridotte dimensioni delle carreggiate).

Il **sistema di riferimento cartografico** della carta è RDN2008 con proiezione UTM 32 Nord, in particolare la realizzazione RDN2008-UTM32 (EPSG: 7791), nel fuso 32 opportunamente allargato verso est anche per la piccola porzione di territorio regionale con longitudine superiore ai 12°, che sarebbe compresa nel fuso UTM 33.

La **copertura regionale** è ottenuta dall'assemblaggio di singole unità di lavoro i cui confini esterni sono i limiti comunali digitalizzati.

Tabella dei coefficienti di boscosità dei Comuni dell'Emilia-Romagna

Indici percentuali delle superfici del bosco rapportate all'intera superficie comunale.
Versione aggiornata a marzo 2026 con dati ottenuti per elaborazione della "Carta forestale regionale 2025".

Codice ISTAT	Comune	coefficiente boscosità
033001	Agazzano (PC)	7,8
033002	Alseno (PC)	7,6
033049	Alta Val Tidone (PC)	36,9
033003	Besenzone (PC)	1,3
033004	Bettola (PC)	61,2
033005	Bobbio (PC)	60,7
033006	Borgonovo Val Tidone (PC)	4,2
033007	Cadeo (PC)	2,0
033008	Calendasco (PC)	2,6
033010	Caorso (PC)	6,4
033011	Carpaneto Piacentino (PC)	10,8
033013	Castel San Giovanni (PC)	2,4
033012	Castell'Arquato (PC)	17,7
033014	Castelvetro Piacentino (PC)	5,6
033015	Cerignale (PC)	81,2
033016	Coli (PC)	67,9
033017	Corte Brugnatella (PC)	74,8
033018	Cortemaggiore (PC)	1,9
033019	Farini (PC)	65,9
033020	Ferriere (PC)	77,6
033021	Fiorenzuola d'Arda (PC)	1,7
033022	Gazzola (PC)	17,5
033023	Gossolengo (PC)	6,0
033024	Gragnano Trebbiense (PC)	5,6
033025	Gropparello (PC)	41,8
033026	Lugagnano Val d'Arda (PC)	40,0
033027	Monticelli d'Ongina (PC)	4,6
033028	Morfasso (PC)	67,9
033030	Ottone (PC)	86,2
033032	Piacenza (PC)	3,0
033033	Pianello Val Tidone (PC)	28,1
033034	Piozzano (PC)	31,6
033035	Podenzano (PC)	1,5
033036	Ponte dell'Olio (PC)	33,7
033037	Pontenure (PC)	1,9
033038	Rivergaro (PC)	15,4
033039	Rottofreno (PC)	3,9
033040	San Giorgio Piacentino (PC)	5,9
033041	San Pietro in Cerro (PC)	0,7
033042	Sarmato (PC)	2,2
033043	Travo (PC)	42,4
033044	Vernasca (PC)	46,3
033045	Vigolzone (PC)	22,3
033046	Villanova sull'Arda (PC)	3,8
033047	Zerba (PC)	80,4
033048	Ziano Piacentino (PC)	3,6
034001	Albareto (PR)	74,9
034002	Bardi (PR)	78,0

Codice ISTAT	Comune	coefficiente boscosità
034003	Bedonia (PR)	88,1
034004	Berceto (PR)	78,0
034005	Bore (PR)	65,9
034006	Borgo Val di Taro (PR)	75,9
034007	Busseto (PR)	0,5
034008	Calestano (PR)	69,4
034009	Collecchio (PR)	10,4
034010	Colorno (PR)	3,5
034011	Compiano (PR)	79,3
034012	Corniglio (PR)	76,1
034013	Felino (PR)	11,7
034014	Fidenza (PR)	6,8
034015	Fontanellato (PR)	2,1
034016	Fontevivo (PR)	2,8
034017	Fornovo di Taro (PR)	37,0
034018	Langhirano (PR)	32,0
034019	Lesignano de' Bagni (PR)	25,8
034020	Medesano (PR)	37,2
034022	Monchio delle Corti (PR)	74,6
034023	Montechiarugolo (PR)	4,1
034024	Neviano degli Arduini (PR)	42,5
034025	Noceto (PR)	10,6
034026	Palanzano (PR)	74,0
034027	Parma (PR)	2,7
034028	Pellegrino Parmense (PR)	52,6
034050	Polesine Zibello (PR)	3,7
034030	Roccabianca (PR)	3,6
034031	Sala Baganza (PR)	33,6
034032	Salsomaggiore Terme (PR)	29,0
034033	San Secondo Parmense (PR)	2,1
034049	Sissa Trecasali (PR)	3,1
034035	Solignano (PR)	54,0
034036	Soragna (PR)	1,2
034051	Sorbolo Mezzani (PR)	3,1
034038	Terenzo (PR)	57,1
034039	Tizzano Val Parma (PR)	57,2
034040	Tornolo (PR)	87,3
034041	Torrile (PR)	2,3
034042	Traversetolo (PR)	22,6
034044	Valmozzola (PR)	77,9
034045	Varano de' Melegari (PR)	45,2
034046	Varsi (PR)	62,4
035001	Albinea (RE)	22,9
035002	Bagnolo in Piano (RE)	0,5
035003	Baiso (RE)	34,8
035004	Bibbiano (RE)	0,5
035005	Boretto (RE)	3,8
035006	Brescello (RE)	3,3

Codice ISTAT	Comune	coefficiente boscosità
035008	Cadelbosco di Sopra (RE)	0,2
035009	Campagnola Emilia (RE)	0,4
035010	Campegine (RE)	1,0
035018	Canossa (RE)	40,9
035011	Carpineti (RE)	44,9
035012	Casalgrande (RE)	7,3
035013	Casina (RE)	45,1
035014	Castellarano (RE)	31,1
035015	Castelnovo di Sotto (RE)	0,6
035016	Castelnovo ne' Monti (RE)	42,8
035017	Cavriago (RE)	1,9
035020	Correggio (RE)	0,9
035021	Fabbrico (RE)	0,8
035022	Gattatico (RE)	1,8
035023	Gualtieri (RE)	2,9
035024	Guastalla (RE)	1,1
035026	Luzzara (RE)	1,9
035027	Montecchio Emilia (RE)	3,6
035028	Novellara (RE)	1,4
035029	Poviglio (RE)	0,5
035030	Quattro Castella (RE)	16,9
035033	Reggio nell'Emilia (RE)	1,2
035032	Reggiolo (RE)	0,2
035034	Rio Saliceto (RE)	2,1
035035	Rolo (RE)	1,0
035036	Rubiera (RE)	3,1
035037	San Martino in Rio (RE)	0,3
035038	San Polo d'Enza (RE)	23,6
035039	Sant'Ilario d'Enza (RE)	2,3
035040	Scandiano (RE)	10,8
035041	Toano (RE)	33,1
035046	Ventasso (RE)	74,1
035042	Vetto (RE)	55,7
035043	Vezzano sul Crostolo (RE)	40,5
035044	Viano (RE)	36,7
035045	Villa Minozzo (RE)	65,4
036001	Bastiglia (MO)	0,09
036002	Bomporto (MO)	0,9
036003	Campogalliano (MO)	2,1
036004	Camposanto (MO)	0,3
036005	Carpi (MO)	0,5
036006	Castelfranco Emilia (MO)	0,7
036007	Castelnuovo Rangone (MO)	1,8
036008	Castelvetro di Modena (MO)	6,1
036009	Cavezzo (MO)	1,0
036010	Concordia sulla Secchia (MO)	1,2
036011	Fanano (MO)	63,5
036012	Finale Emilia (MO)	0,9
036013	Fiorano Modenese (MO)	5,7
036014	Fiumalbo (MO)	64,0
036015	Formigine (MO)	1,3
036016	Frassinoro (MO)	66,2
036017	Guiglia (MO)	31,6
036018	Lama Mocogno (MO)	53,4
036019	Maranello (MO)	8,8

Codice ISTAT	Comune	coefficiente boscosità
036020	Marano sul Panaro (MO)	21,2
036021	Medolla (MO)	0,2
036022	Mirandola (MO)	0,2
036023	Modena (MO)	2,4
036024	Montecreto (MO)	63,1
036025	Montefiorino (MO)	54,2
036026	Montese (MO)	49,2
036027	Nonantola (MO)	0,9
036028	Novi di Modena (MO)	0,8
036029	Palagano (MO)	55,4
036030	Pavullo nel Frignano (MO)	32,3
036031	Pievepelago (MO)	72,2
036032	Polinago (MO)	41,6
036033	Prignano sulla Secchia (MO)	31,3
036034	Ravarino (MO)	0,9
036035	Riolunato (MO)	74,0
036036	San Cesario sul Panaro (MO)	4,6
036037	San Felice sul Panaro (MO)	0,07
036038	San Possidonio (MO)	1,0
036039	San Prospero (MO)	0,5
036040	Sassuolo (MO)	10,5
036041	Savignano sul Panaro (MO)	10,6
036042	Serramazzoni (MO)	30,1
036043	Sestola (MO)	51,9
036044	Soliera (MO)	0,4
036045	Spilamberto (MO)	3,2
036046	Vignola (MO)	4,3
036047	Zocca (MO)	32,5
037062	Alto Reno Terme (BO)	79,7
037001	Anzola dell'Emilia (BO)	1,2
037002	Argelato (BO)	1,5
037003	Baricella (BO)	1,7
037005	Bentivoglio (BO)	0,9
037006	Bologna (BO)	9,4
037007	Borgo Tossignano (BO)	23,6
037008	Budrio (BO)	0,5
037009	Calderara di Reno (BO)	1,7
037010	Camugnano (BO)	61,1
037011	Casalecchio di Reno (BO)	15,5
037012	Casalfiumanese (BO)	24,0
037013	Castel d'Aiano (BO)	56,6
037014	Castel del Rio (BO)	58,7
037015	Castel di Casio (BO)	60,7
037016	Castel Guelfo di Bologna (BO)	0,1
037019	Castel Maggiore (BO)	2,4
037020	Castel San Pietro Terme (BO)	12,3
037017	Castello d'Argile (BO)	1,6
037021	Castenaso (BO)	2,3
037022	Castiglione dei Pepoli (BO)	64,1
037024	Crevalcore (BO)	0,6
037025	Dozza (BO)	8,0
037026	Fontanelice (BO)	41,9
037027	Gaggio Montano (BO)	47,8
037028	Galliera (BO)	3,0
037030	Granarolo dell'Emilia (BO)	0,5

Codice ISTAT	Comune	coefficiente boscosità
037031	Grizzana Morandi (BO)	60,4
037032	Imola (BO)	3,7
037033	Lizzano in Belvedere (BO)	75,4
037034	Loiano (BO)	44,0
037035	Malalbergo (BO)	1,4
037036	Marzabotto (BO)	62,7
037037	Medicina (BO)	0,4
037038	Minerbio (BO)	0,3
037039	Molinella (BO)	1,3
037040	Monghidoro (BO)	57,2
037042	Monte San Pietro (BO)	36,1
037041	Monterenzio (BO)	51,0
037044	Monzuno (BO)	59,6
037045	Mordano (BO)	1,1
037046	Ozzano dell'Emilia (BO)	13,1
037047	Pianoro (BO)	41,4
037048	Pieve di Cento (BO)	3,4
037050	Sala Bolognese (BO)	1,9
037051	San Benedetto Val di Sambro (BO)	64,2
037052	San Giorgio di Piano (BO)	0,3
037053	San Giovanni in Persiceto (BO)	1,5
037054	San Lazzaro di Savena (BO)	16,9
037055	San Pietro in Casale (BO)	0,07
037056	Sant'Agata Bolognese (BO)	0,2
037057	Sasso Marconi (BO)	50,8
037061	Valsamoggia (BO)	23,5
037059	Vergato (BO)	51,8
037060	Zola Predosa (BO)	10,6
038001	Argenta (FE)	1,1
038003	Bondeno (FE)	0,5
038004	Cento (FE)	0,6
038005	Codigoro (FE)	1,0
038006	Comacchio (FE)	1,6
038007	Copparo (FE)	0,1
038008	Ferrara (FE)	0,7
038027	Fiscaglia (FE)	0,07
038025	Goro (FE)	4,8
038010	Jolanda di Savoia (FE)	0,02
038011	Lagosanto (FE)	0,7
038012	Masi Torello (FE)	0,04
038014	Mesola (FE)	12,9
038017	Ostellato (FE)	1,0
038018	Poggio Renatico (FE)	1,4
038019	Portomaggiore (FE)	0,2
038029	Riva del Po (FE)	1,8
038028	Terre del Reno (FE)	2,1
038030	Tresignana (FE)	0,3
038022	Vigarano Mainarda (FE)	0,2
038023	Voghiera (FE)	0,3
039001	Alfonsine (RA)	0,6
039002	Bagnacavallo (RA)	0,3
039003	Bagnara di Romagna (RA)	0,8
039004	Brisighella (RA)	41,3
039005	Casola Valsenio (RA)	58,4
039006	Castel Bolognese (RA)	2,7

Codice ISTAT	Comune	coefficiente boscosità
039007	Cervia (RA)	3,8
039008	Conselice (RA)	0,3
039009	Cotignola (RA)	0,8
039010	Faenza (RA)	2,1
039011	Fusignano (RA)	0,2
039012	Lugo (RA)	0,5
039013	Massa Lombarda (RA)	0,2
039014	Ravenna (RA)	5,3
039015	Riolo Terme (RA)	16,2
039016	Russi (RA)	0,4
039017	Sant'Agata sul Santerno (RA)	0
039018	Solarolo (RA)	0,8
040001	Bagno di Romagna (FC)	73,9
040003	Bertinoro (FC)	7,7
040004	Borghi (FC)	23,5
040005	Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC)	19,3
040007	Cesena (FC)	8,7
040008	Cesenatico (FC)	0,08
040009	Civitella di Romagna (FC)	46,3
040011	Dovadola (FC)	61,0
040012	Forlì (FC)	1,8
040013	Forlimpopoli (FC)	1,8
040014	Galeata (FC)	70,5
040015	Gambettola (FC)	0,3
040016	Gatteo (FC)	0
040018	Longiano (FC)	1,6
040019	Meldola (FC)	19,8
040020	Mercato Saraceno (FC)	39,5
040022	Modigliana (FC)	56,2
040028	Montiano (FC)	9,1
040031	Portico e San Benedetto (FC)	81,2
040032	Predappio (FC)	49,0
040033	Premilcuore (FC)	82,6
040036	Rocca San Casciano (FC)	56,4
040037	Roncofreddo (FC)	36,5
040041	San Mauro Pascoli (FC)	0,1
040043	Santa Sofia (FC)	78,0
040044	Sarsina (FC)	65,4
040045	Savignano sul Rubicone (FC)	1,0
040046	Sogliano al Rubicone (FC)	33,0
040049	Tredozio (FC)	65,4
040050	Verghereto (FC)	67,0
099001	Bellaria-Igea Marina (RN)	0,7
099021	Casteldelci (RN)	71,4
099002	Cattolica (RN)	3,6
099003	Coriano (RN)	4,9
099004	Gemmano (RN)	27,5
099022	Maiolo (RN)	34,4
099005	Misano Adriatico (RN)	1,6
099006	Mondaino (RN)	30,3
099030	Montecopiolo (RN)	32,5
099008	Montefiore Conca (RN)	26,0
099009	Montegridolfo (RN)	6,6
099029	Montescudo - Monte Colombo (RN)	17,1

Codice ISTAT	Comune	coefficiente boscosità
099011	Morciano di Romagna (RN)	8,1
099023	Novafeltria (RN)	32,4
099024	Pennabilli (RN)	48,6
099028	Poggio Torriana (RN)	25,9
099013	Riccione (RN)	2,8
099014	Rimini (RN)	2,1
099015	Saludecio (RN)	8,9
099016	San Clemente (RN)	3,0

Codice ISTAT	Comune	coefficiente boscosità
099017	San Giovanni in Marignano (RN)	3,3
099025	San Leo (RN)	25,8
099026	Sant'Agata Feltria (RN)	51,3
099018	Santarcangelo di Romagna (RN)	3,1
099031	Sassofeltrio (RN)	23,9
099027	Talamello (RN)	32,0
099020	Verucchio (RN)	10,9